

Lucia Cortese, nata a Genova, si diploma giovanissima in trombone presso il Conservatorio Niccolò Paganini. Successivamente intraprende lo studio del canto diplomandosi a pieni voti presso l'ISSM *Claudio Monteverdi* di Cremona dove, nel dicembre 2015, consegue anche la laurea specialistica di II livello con votazione 110/110, lode e menzione speciale. Si dedica poi al repertorio barocco sotto la guida di Sara Mingardo e Roberta Invernizzi. Si è esibita in Italia e all'estero in veste di solista collaborando con diversi ensemble come La Venexiana, Accademia del Ricercare, Cremona Antiqua, Sezione Aurea, I Musici Malatestiani, I Virtuosi Italiani, Orchestra San Marco di Pordenone, Accademia dell'Arcadia e Harmonicus Concentus. Ha partecipato a importanti festival nazionali e internazionali tra i quali Festival Monteverdi di Cremona, Ristori Barocca di Verona, Festival SWR di Schwetzingen, Monteverdi Festival-Centro Cultural de Belém di Lisbona, SEVIQC Festival di Brežice, Ausseer Barocktage di BadAussee, Grandezze & Meraviglie di Modena.

Ha registrato per Brilliant un cd di musiche di Paganini con la violinista Bin Huang, vincitrice del Premio Paganini 1994 e un cd di musiche di Cesti e Laurenzi con il soprano Roberta Invernizzi e l'ensemble Sezione Aurea. È cofondatrice, con la tiorbista Paola Ventrella, del *Duo Fantasticaria*, attualmente impegnato nel progetto *Il Giardino Bellerofonteo*, su musiche manoscritte di Bellerofonte Castaldi.



Paola Ventrella, diplomata in chitarra classica presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari e in liuto con il massimo dei voti e menzione presso il Conservatorio F. E. dall'Abaco di Verona. Ha studiato con i Maestri Franco Pavan, Rosario Conte e Diego Cantalupi e seguito corsi di perfezionamento con Evangelina Mascardi, Massimo Lonardi, Hopkinson Smith e Paul O'Dette. Ha preso parte come continuista ad importanti progetti e Festival tra cui Grandezze e Meraviglie (Modena), Festival Leonardo Leo (Brindisi), Festival di Musica Antica di Urbino, Accademia Filarmonica Romana, la stagione concertistica della Fondazione Fodella di Milano, Pavia Barocca, Magie Barocche (Catania), San Giacomo Festival (Bologna), Arezzo Summer Music Festival, Ravello Festival, Actus Humanus (Danzica), Teatro Regio di Torino (stagione 2018), Festival dei 2Mondi (Spoleto 2018), Oude Muziek Festival di Utrecht, Concertgebouw di Amsterdam e Festival De Bijloke di Gent.

Con la Cappella Neapolitana di Antonio Florio, con cui collabora dal 2012, ha preso parte all'incisione per la casa discografica Glossa de *La Santissima Trinità* e *Passione secondo Giovanni* di Gaetano Veneziano, edite rispettivamente nel gennaio 2014 e marzo 2016. Da diversi anni si occupa di fare ricerca su Bellerofonte Castaldi e sulle fonti musicali manoscritte legate al tiorbista modenese. Con Lucia Cortese ha fondato nel 2018 il *Duo Fantasticaria*, ensemble specializzato nell'esecuzione del repertorio vocale e strumentale del XVII secolo. Ha collaborato con l'attore Paolo Panaro e con il centro Diaghilev nella messa in scena de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e della *Cronaca del Convento di Santa Pasca* di Dandolfi e con la compagnia *Bambam Teatro* di Verona nella messa in scena di *Gargantua e Pantagruel* per il Festival Tocati 2017.

Mirabilia

Festival internazionale

11 ottobre
6 dicembre 2019

33^a edizione

Mercoledì 16 ottobre 2019 - ore 21.00

Trento - Castello del Buonconsiglio, Sala grande

IL GIARDINO BELLEROFONTEO

DUO FANTASTICARIA

Lucia Cortese, *soprano*
Paola Ventrella, *tiorba*

*Amici, io son di certa conditione,
che su miei cinque soldi me la passo
e in smusicar ognor mi piglio spasso,
tempestando liuto o chitarone.*

Bellerofonte Castaldi (1580-1649) fu tiorbista, compositore, incisore, poeta e assassino. Quinto di sette figli dagli altrettanti nomi stravaganti, fu una personalità dai mille volti: uomo libero e contraddittorio, artista poliedrico attivo in molte delle corti italiane del Seicento, fu autore di due raccolte di musica a stampa (*Capricci a due stromenti cioè tiorba e tiorbino e per sonar solo varie sorti di balli e fantasticarie*, Modena, 1622 e *Primo mazzetto di fiori musicalmente colti dal giardino bellerofonteo*, Venezia, 1623) e di tre raccolte manoscritte di rime infarcite spesso di allusioni, provocazioni e battute mordaci.

Dal desiderio di riscoprire la figura spesso dimenticata di Bellerofonte nasce *Il Giardino Bellerofonteo*, lavoro di ricerca scaturito dallo studio approfondito del manoscritto musicale G.239 conservato presso la Biblioteca Estense di Modena: una raccolta di ventisette brani per soprano e basso continuo, di cui sei già pubblicati dal tiorbista modenese nel suo *Primo Mazzetto di fiori*. La fonte antica, in passato attribuita a Pietro Bertacchini e datata attorno agli anni settanta del Seicento, risulta essere, in realtà, frutto del lavoro di più mani, una delle quali certamente appartenente a Castaldi stesso, in un periodo compreso tra gli anni venti e quaranta del XVII secolo. Ciò è attestato dall'apposizione da parte del compositore della sua firma al termine di alcuni dei brani presenti e dalla chiara somiglianza riscontrabile tra la grafia del manoscritto e quella di altri documenti autografi.

Mai al servizio di una sola corte, Bellerofonte fu tra i primi a riconoscere e apprezzare il genio di Claudio Monteverdi e della sua *seconda prattica* e radunò nella sua abitazione un'Accademia di intellettuali e musicisti del tempo: non è un caso che il G.239 si apra con il celebre *Lamento di Arianna* e contenga al suo interno la trascrizione di altri due brani monteverdiani. Non è Monteverdi, tuttavia, il solo compositore italiano rintracciabile nel manoscritto di Modena: questo contiene anche musiche del napoletano Antonio Giramo e di Luigi Rossi e testi di poeti tra i quali Gabriello Chiabrera, Ansaldo Cebà e Antonio Bruni. Due musiciste, dunque, si incontrano per ridare vita al *Giardino musicale* di Bellerofonte: mediante l'esecuzione dei brani del manoscritto G.239 alternati alla recitazione dei versi poetici del musicista modenese si intende trasportare l'ascoltatore in un ideale salotto seicentesco, in cui musica e poesia si incontrano per raccontare la vita di un artista straordinario e di un uomo capace di ritrovare nella Musica una dimensione assolutamente personale e intima, un ristoro per l'anima e un mezzo privilegiato per superare le miserie della vita umana e aspirare alla perfezione.

*D'un nobile strumento ho appreso l'arte
con cui discaccio ogni malinconia
e ben ch'Apol mi sia ritroso e schivo
pur leggo, canto, scrivo
qualche strambotto.*

*Se ben di questo al fin mi curo poco,
chè lo star solitario non m'annoia,
e canto e suono, e l'allegrezza invoco,
e da me stesso mi cavo la foia
con la Tiorba mia putana, e giuoco,
né più 'l sonar sforzato mi dà noia,
ma solo, o dentro o fuor de la cittade,
e leggo e scrivo e vivo in libertade.*

Bellerofonte Castaldi 1580-1649	<i>Felice e contento*</i> <i>Sonata forastiera in habito tiorbesco n. 1</i> <i>Bell'humor è la mia dama*</i>
Luigi Rossi 1597-1653	<i>Respira core</i>
Alessandro Piccinini 1566-1638	<i>Ciaccona in partite variate</i>
Claudio Monteverdi 1567-1643	<i>Voglio di vita uscir</i>
Giovanni Giacomo Gastoldi 1555-1609	<i>A lieta vita</i>
Bellerofonte Castaldi	<i>Un bocconcino di fantasia</i> <i>Pieno di Bellezze*</i> <i>Porterà 'l sol*</i>
Alessandro Piccinini	<i>Battaglia</i>
Pietro Antonio Giramo ca. 1575-1635	<i>Chi vidde più lieto*</i>

* Dal manoscritto di Modena, Biblioteca Estense, Mus. G.239

